Anno 62 — Mercoledì 26 Ottobre 1927 - Anno V — N. 252

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Le pubblicazioni del "Foglio d'Ordini"

La celebrazione della Marcia su Roma e le opere fasciste dell'anno V

ROMA, 25.

Il «Foglio d'Ordini» del P. N. F., uscito oggi nel pomeriggio, pubblica:

A commemorare il Quinto Annuale della Marcia su Roma non scrive sul suo «Foglio d'Ordini» parole che pur sarebbero sacre, ma sinteticamente elenca le opere che in questo ultimo anno il Governo fascista ha condotto e compiuto.

Si sono aperti ponti e strade, si è data acqua a città assetate e scuole e palestre nuove ai nostri figli, case al popolo, ferrovie e telegrafi al sicuro nostro avanzare, monumenti ai Caduti, parchi, campi sportivi, ospedali: opere che diranno alla storia la via per la quale la Rivoluzione fascista è passata.

Monumenti ai Caduti in guerra 14 — Sedi di Fasci, di Dopolavoro, di Istituzioni fasciste, di cultura ecc. 14 — Edifici scolastici (nuove costruzioni, ampliamenti e sistemazioni) 120 — Campi sportivi e di Tiro a segno 24 — Parchi e giardini pubblici, boschi del Littorio, Viali della Rimembranza 25 — Edifici adibiti a sedi di Prefettura, di Municipi e di altri uffici pubblici e caserme (nuove costruzioni, ampliamenti e sistemazioni, fra cui l'importantissima autostrada Bergamo-Milano, 85 — Ponti (nuove costruzioni, ricostruzioni e sistemazioni), 60 — Impianti telegrafici e telefonici, 7 — Nuove centrali elettriche, nuovi impianti d'illuminazione pubblica od ampliamenti di impianti già esistenti, 28 — Opere idrauliche varie (di irrigazione e di bonifica, arginature a difesa delle piene, impianti idrovori ecc.), 50 — Case popolari, economiche e per gli impiegati delle Amministrazioni pubbliche (nuove costruzioni) in circa 50 Comuni ed in parecchi gruppi con numero rilevante di appartamenti — Ospedali, Brefotrofi, Ricoveri di mendicità, ecc. (nuove costruzioni, ampliamenti e restauri), 21 — Mattatoi, lavatoi ed altre opere igieniche, 17 — Opere portuali varie, 7 — Linee ferroviarie, fra cui la direttissima Roma-Napoli, 6 — Opere varie (costruzioni e restauro di edifici di culto, restauri di edifici aventi pregio storico e artistico, opere a difesa della frana, teatri, ecc.), 61.

Lo stesso «Foglio d'Ordini» reca quindi un lunghissimo elenco, provincia per provincia, delle opere pubbliche di maggiore importanza che potranno essere inaugurate nell'anniversario della Marcia su Roma.

Modificazioni all'elenco degli oratori

ROMA, 25.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica che all'elenco degli oratori incaricati di celebrare il 30 corrente il quinto anniversario della Marcia su Roma sono state apportate le seguenti modificazioni:

Federzoni a Forlì, anche in rappresentanza del Governo — Macotta a Cuneo — Lessona a Vercelli — Ungaro a Rovigo — Racheli a Udine — Polverelli a Fiume — Caprice a Piacenza — Serpieri a Siena — Piomazzi a Spezia — Romagnoli a Nuoro — Boltai a Zurigo e Basilea — Buffarini a Ginevra — De Cicco a Como e Chiasso — Buronzo a Lugano — Gray a Berna — Sardi a Nancy.

Il messaggio del Duce sarà lanciato domani a mezzogiorno

ROMA, 25.

Giovedì a mezzogiorno verrà diffuso il manifesto che il Capo del Governo lancerà alle Camice nere e al popolo d'Italia. L'attesa per tale messaggio — sul quale non si fanno indiscrezioni — è ovunque vivissima.

Per il 3 novembre è convocato il Direttorio nazionale del Partito, che dovrà predisporre i lavori della sessione del Gran Consiglio, il quale avrà inizio il 7 novembre. Giovedì 28 si riunirà nuovamente il Comitato interministeriale, sotto la presidenza dell'on. A. Turati, per continuare la discussione sul problema dei prezzi.

Il messaggio agli Agricoltori

ROMA, 25.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, ha pubblicato il seguente manifesto:

«*Agricoltori Fascisti!*

Si compiono oggi i primi cinque anni dell'Era nostra. Voi che prima della Marcia su Roma foste sempre al vostro posto di combattimento facendo argine al bolscevismo dilagante, marciaste ordinati quando l'ora suonò per volontà del Duce, rientraste subito nella legalità fascista mettendovi a lavorare per la ricostruzione dell'Italia tratta a salvamento, avete tutto il diritto di partecipare alla commemorazione di oggi con cuore gonfio di commozione e di orgoglio.

Voi agricoltori fascisti avete rappresentato nei ranghi eroici della vigilia che si alimentarono con l'entusiasmo e col sangue della più generosa gioventù italiana l'avanguardia dei rurali, di quei rurali che non conobbero mai le abbiezioni del trafficantismo politico, che non si vendettero mai a nessuno, che ignorati dai Governi e dai partiti preferirono la solitudine dei campi alla camorra dei corridoi, che quando venne l'ora di sacrificarsi si sacrificarono senza chiedere preventivamente a quali condizioni e che perciò costituiscono la più salda e larga base del Regime.

Agricoltori tutti d'Italia! E' giusto ricordare oggi il merito dei primi come è doveroso raccoglierci nel pensiero dei Caduti che formano tuttora le più elette schiere del Fascismo! Ad essi noi tutto dobbiamo. Ripensate a quel che eravate e guardatevi intorno. Passi giganteschi sono stati fatti in cinque anni soprattutto per la conquista ed il consolidamento di un primato rurale usurpatoci e contesoci da tutti i Governi, da tutti i partiti e da tutte le cricche del vecchio regime che soltanto il Fascismo ci ha riconosciuto e ci garantisce. Questo è il bene supremo che il Regime ci ha dato e che noi dobbiamo conservare rendendocene sempre più degni. Sulle robuste basi che il primato rurale assicura all'economia nazionale, il Regime ha ingaggiato la grande battaglia per la rivalutazione della lira. Aspra battaglia che ci impone disciplina e resistenza atte a superare ostacoli e momenti difficili, ci garantisce per il prossimo avvenire una economia nazionale solida, basata sulla realtà concreta dei valori nazionali e ci dà la sicurezza del lavoro fecondo di bene per tutti gli uomini di buona volontà e per la Patria.

Agricoltori! In alto i labari, i gagliardetti, le fiamme delle nostre organizzazioni; in alto verso la luce di Roma insieme ai gagliardetti, alle fiamme, alle insegne delle altre organizzazioni fasciste, del Partito, della Milizia, dell'Avanguardia e dei Balilla.

Una prima tappa è compiuta; altre molte ci attendono. Tutte le compiremo. Avanti! Viva l'Italia fascista! Viva il Duce!

Il Direttore Generale: R. MAROCCI — Il Presidente: CACCIARI.

IL DRAMMA POLITICO RUMENO

La lotta tra Carol e Bratianu

BUCAREST, 25.

Bratianu si è apertamente lanciato nella lotta contro i carolisti. L'ex Sottosegretario Manulescu, che fece parte del Gabinetto Avarescu, ieri è stato arrestato alla stazione di frontiera, Temes, nel vagone letto nel quale aveva fatto il viaggio di ritorno da Parigi. Una perquisizione ha dimostrato fondato il sospetto che portasse dalla Francia notizie ai seguaci dell'ex Principe ereditario. La polizia ha infatti sequestrato quattro lettere del Principe Carol sul cui contenuto Bratianu ha minutamente informato i colleghi del Governo in un Consiglio convocato di urgenza a casa sua.

Nella stessa mattinata di ieri la polizia ha arrestato a Bucarest il giornalista Cocea, redattore dell'organo carolista, fondato da Manulescu, che appunto ieri avrebbe dovuto iniziare le sue pubblicazioni.

Ieri sera, a tarda ora, dopo un nuovo Consiglio dei Ministri, il Governo ha diramato un comunicato in cui è detto che, mediante le lettere sequestrate addosso a Manulescu, Carol cercava di incitare i partiti, contro la volontà del Governo, a interrogare il popolo circa la possibilità di un suo ritorno in Paese. Poichè un simile larvato plebiscito è da ritenersi anticostituzionale, il Governo ha deciso di deferire ai tribunali ordinari Manulescu, che si è fatto agente dell'ex Principe.

Il Governo inoltre dichiara essere risoluto a procedere con la massima energia contro tutti i carolisti e, fra l'altro, vuole esporre in un modo preciso la situazione della successione ereditaria, domandando ai diversi partiti di precisare i loro punti di vista: i partiti i quali dicano di essere favorevoli al ritorno di Carol in Romania saranno sciolti con la forza perchè considerati nemici del paese.

Malgrado l'energia che il Gabinetto Bratianu manifesta, nei circoli politici si afferma che la situazione del Governo sia molto critica e che non sono improbabili un capovolgimento della situazione e avvenimenti degni di essere seguiti con la massima attenzione.

Però il Governo si considera sicuro che oggi, ricorrendo il genetliaco del reuccio Michele, avrà luogo una manifestazione di lealtà alla quale si intende conferire particolare rilievo.

I LAVORI DEL CONGRESSO ANTITUBERCOLARE

L'assicurazione obbligatoria

MILANO, 25.

Il Congresso nazionale antitubercolare ha ripreso stamane alle ore 8 i suoi lavori esaurendo gli argomenti posti all'ordine del giorno della sezione sociale. La seduta è stata presieduta dal prof. Ronzoni. Hanno parlato il prof. Ferreri, la dottoressa Daddi di Firenze, il dott. Canzani, il dott. Cecchini, il prof. Feliziani di Costantinopoli. Accolto da vivissimi applausi ha preso poi la parola il dott. Bocchetti della Federazione antitubercolare di Roma il quale ha parlato dell'assicurazione obbligatoria e della necessità da parte della Federazione di seguire il rito fascista nello affrontare i gravi compiti ad essa affidati. Particolarmente interessanti sono state pure le comunicazioni svolte dal prof. Feliziani il quale, dopo aver portato il saluto al Congresso da parte di medici che svolgono opera di italianità in Oriente, ha parlato dello sviluppo che ha preso l'iniziativa delle profilassi antitubercolare fra gli italiani e le relazioni dei prof. Cecchini e Carpani sulla parziale trasformazione degli ospedali non di circolo delle nostre province in centri di lotta antitubercolare.

I lavori di questa sezione si sono chiusi con un applaudito discorso del prof. Ronzoni il quale ha richiamato l'attenzione del Congresso sull'importanza degli argomenti svolti.

I Consorzi antitubercolari

Alle ore 9 si sono iniziati i lavori della sezione consorziale presieduta dallo ing. Porego. Ha parlato per primo il gr. uff. Sileno Fabbri, il R. Commissario per la Provincia di Milano e presidente della Federazione degli Enti Autarchici il quale ha svolto una relazione sul problema antitubercolare e la legge sui Consorzi antitubercolari provinciali. Lo oratore ha rilevato di essere stato delegato a parlare dalla Confederazione centrale Enti Autarchici il che dimostra l'interessamento del Partito fascista dal quale dipende questa manifestazione di scienziati e di apostoli della lotta antitubercolare.

Il gr. uff. Fabbri ha poi parlato diffusamente del flagello della tubercolosi e della necessità sociale di combatterla mediante una forte organizzazione. Ha sostenuto che il problema della lotta antitubercolare va riesaminato e ha prospettato la importanza dei Consorzi provinciali antitubercolari. Il relatore ha fatto una disamina nei vari problemi da affrontare prima tra i quali quelli riguardanti le opere di ricerca e di accertamento del malato, il ricovero e la cura, l'assistenza al malato e alla famiglia, la propaganda ed infine l'opera di prevenzione in merito a cui ha citato la azione svolta dall'Opera Nazionale Balilla, dall'Opera Nazionale Dopolavoro e dall'Opera Nazionale per la Maternità e l'Infanzia. L'oratore ha impostato quindi la questione fondamentale della legislazione dei Consorzi passando in rapida rassegna i precedenti legislativi dell'attuale legge 30 giugno 1927 di cui ha fatto un'accurata analisi. Con questa legge egli ha detto, si vengono a sopprimere tutte le autonomie che disperdono le energie e traviano le direttive generali che non possono non essere unite.

Ha rilevato infine come nell'ultima legge sia apparso chiaro il principio già adombrato nei precedenti legislativi, che la provincia deve in seno al Consorzio, rappresentare il maggiore organismo propulsivo del Consorzio stesso. Ha terminato la sua relazione dando comunicazione del fatto che la Federazione nazionale delle province istituisce un ufficio sanitario amministrativo col compito di studiare e coordinare l'azione consorziale.

«Formulando fin d'ora l'augurio, egli ha detto, che tale organismo possa essere in stretta collaborazione e in ossequio alle direttive emanate dal Governo nazionale attraverso i suoi organi specifici, far sì che l'opera del Consorzio antitubercolare raggiunga rapidamente e effettivamente gli scopi segnati dalla precisa e realizzatrice volontà del Duce».

La relazione Fabbri è stata applaudita.

Apertasi la discussione hanno interloquito Sagona, Abrate, Paragetti, Germano, Machischio, Di Novara vari oratori e a tutti ha risposto il relatore gr. uff. Fabbri ribadendo i concetti già svolti. Sono stati poi presentati e ampiamente discussi vari ordini del giorno riguardanti argomenti di carattere tecnico sociale ed economico.

Per acclamazione sono approvati tre ordini del giorno: Uno dei prof. Morelli, Mondes e Fagioli che raccomanda come migliore e più adeguata per l'assistenza degli infermi più gravi la costituzione di appositi reparti ospedalieri in vicinanza dei maggiori nosocomi; uno del sen. Maragliano che afferma la necessità per una razionale lotta antitubercolare tecnica e scientifica in Italia, con l'istituzione di corsi speciali di fisiologia e uno puro del prof. Maragliano in cui si plaude entusiasticamente al Municipio e all'amministrazione provinciale di Milano che, interpretando il provvido pensiero del Duce, con mirabili istituzioni ha dato all'Italia un'alta posizione nella lotta antitubercolare. Hanno seguito altri oratori, dopo di che la seduta si è chiusa con l'approvazione di un ordine del giorno presentato dal relatore gr. uff. Fabbri col quale sono state approvate le direttive annunziate nella relazione stessa del proponente.

Inoltre sono stati fatti voti perchè il Governo nazionale fascista nella compilazione del regolamento per la legge 30 giugno 1927 tenga presente la relazione stessa.

Nel pomeriggio i congressisti si sono recati a visitare le varie opere antitubercolari istituite dalla Provincia.

L'Italia maestra di cultura anche per gli stranieri

ROMA, 25.

Nella sede del Consiglio Superiore del Ministero della Pubblica Istruzione, ha avuto luogo l'assemblea annuale dei direttori dei Corsi d'arte, di coltura, di lingua, di musica, per stranieri, connazionali, regnicoli, alloglotti istituiti o istituendi in Italia per inizativa e sotto il patrocinio dell'Istituto interuniversitario italiano.

Erano presenti il Ministro della Pubblica Istruzione on. Fedele, i membri del Consiglio direttivo della P. I. superiore, il Direttore generale dell'Ente nazionale industrie turistiche, il Direttore generale della Dante Alighieri, il vice segretario generale dei Fasci all'estero e un delegato dell'Unione nazionale italiana del turismo internazionale. Dalle rispettive sedi erano giunti i direttori dei corsi per stranieri delle varie città italiane.

Il Ministro della P. I. on. Fedele ha porto il saluto ed il voto di plauso del Capo del Governo e del Governo nazionale ed ha partecipato con vivo interesse ai lavori e alle discussioni della assemblea stessa. Il Presidente dell'Istituto interuniversitario italiano ha riferito intorno all'esito dei vari corsi svolti in Italia nel 19227 frequentati da auditori connazionali e da iscritti stranieri che sempre più numerosi ed entusiasti, ha da tutte le nazioni dell'Europa, dell'Oriente, delle due Americhe, occorrono per conoscere e studiare l'arte, la lingua, la musica, le discipline letterarie e storiche italiane, ritornando ai loro paesi, ammirati e fervidi propagandisti e diffonditori della coltura e della storia italiana passata e presente nel mondo intiero. Sono stati inoltre presentati all'assemblea i programmi generali del Consiglio del 1928 delle varie città italiane e si è discusso circa tutti gli argomenti interessanti le materie, l'attuazione lo svolgimento lo sviluppo il coordinamento dei corsi suddetti durante il 1928, la diffusione e la propaganda di essi all'estero con sistemi e mezzi più complessi e adeguati alla sempre più grande importanza acquistata dai corsi stessi, propaganda e diffusione svote dall'Istituto interuniversitario italiano direttamente e in collaborazione generosa ed efficace colla diplomazia italiana, coll'Ufficio propaganda estera del Ministero degli Esteri, con l'Enit, con l'U. I. T., con i Comitati della Dante Alighieri, con i consolati del Touring Club Italiano, con i Fasci all'estero, con le Agenzie di pubblicità italiane all'estero.

L'assemblea ha infine accolto con unanime compiacimento e plauso la comunicazione dell'istituzione col 1928 di due nuovi tipi di corsi a Faenza presso il Museo internazionale delle ceramiche e a Torino presso l'Istituto superiore magistero del Piemonte.

I gerarchi del giornalismo ricevuti dal Duce

ROMA, 25.

Stamane il Capo del Governo ha ricevuto il Direttorio Nazionale del Sindacato fascista dei giornalisti e il Comitato esecutivo dell'Istituto Nazionale di previdenza dei giornalisti italiani. Erano presenti Arnaldo Mussolini presidente dell'Istituto di previdenza, l'on. Amicucci segretario generale del Sindacato nazionale dei giornalisti, gli on. Ferretti e Crollalanza, i segretari regionali, i membri del Direttorio e il barone Mario Baratelli del Comitato esecutivo dell'Istituto di previdenza.

Assistevano l'on. Rossoni presidente della Confederazione dei Sindacati fascisti e l'avv. Di Giacomo segretario generale della Federazione dei Sindacati intellettuali.

L'on. Ferretti ha consegnato al Duce la tessera del Sindacato regionale dei giornalisti lombardi esprimendogli la devozione dei colleghi e l'orgoglio della classe.

L'on. Amicucci ha offerto la pergamena di iscrizione all'Istituto Nazionale di Previdenza e una copia del Bollettino del Sindacato dei giornalisti illustrando brevemente l'opera dell'Istituto e quella del Sindacato.

Il Capo del Governo ha molto gradito l'omaggio ed ha intrattenuto i presenti sui compiti del giornalismo fascista.

Le nozze principesche

Anna di Francia partita per Napoli

BRUXELLES, 25.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Guisa e le Principesse Francesca e Anna di Guisa hanno lasciato Bruxelles stamane, col treno reale italiano, diretti a Napoli, via Acquisgrana, accompagnati da un funzionario della Corte italiana e da numeroso seguito.

I voli del comandante Maddalena nel cielo di Helsingfors

HELSINGFORS, 25.

Oggi il comandante Maddalena pilotando il suo apparecchio con a bordo il Ministro d'Italia e la contessa di Pagliano, ha eseguito sulla città e sulla baia magnifiche evoluzioni con bruschi viraggi decollando più volte con grande abilità alla presenza delle autorità militari e di moltissimo pubblico. La temperatura a terra era di 2 gradi sotto zero. Il comandante ha poi illustrato ai tecnici le particolarità del suo apparecchio.

Stasera alla Legazione d'Italia ebbe luogo un ricevimento in onore dell'aviatore italiano che proseguirà domani per Stoccolma.

Cronaca Provinciale

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 25 ottobre 1927).

Affari approvati

Basiliano: Vendita ritaglio stradale a Feruglio — Tarcetta: Modifica al regolamento prestazione operai — S. Giovanni di Manzano: Alienazione fondi comunali all'Autorità militare — Casarsa: Schema di convenzione con le F.F. S.S. per consegna piazzale esterno stazione ferroviaria della strada di accordo alla Stazione stessa — Bicinicco: Mutuo disoccupazione; storno di L. 14 mila e 800 — Pagnacco: Mutuo per acquedotto — Paluzza: Applicazione addizionale al dazio bevande vinose alcooliche e birra — Udine: Congregazione di Carità: ass. integrativa pensioni per il personale — Cavazzo Carnico: Assunzione contributo straord. dell'1 per cento dovuto dagli impiegati alla Cassa di Previdenza — Ovaro, Castions di Strada, Tarcento: Regolamento tassa sulle macchine da caffè espresso — Buia: Tassa famiglia e addizionale su imposta complementare 1928 — Perteole: Regolamento applicazione tassa speciale sui caprini — Gemona: Affranco livello Revelant — Latisana: Modificazione tariffa pesa pubblica — San Giorgio di Nogaro: Affranco canoni enfiteutici — San Daniele: Affranco livelli enfiteutici — Latisana: Contributo e sussidio straordinario alla Società Filarmonica — Marano: Vendita fondi stramivi a Sortolon e Tomba — Contributo di vari Comuni per sottoscrizione offerta velivolo — Scodovacca: Compenso straordinario al Segretario comunale — Pasiano di Pordenone: Maggior contributo alla Congregazione di Carità — Udine: Concorso spese Congresso polidialettale nazionale — Pordenone: Investimento fondo cassa disponibile di L. 100.000 in libretto di risparmio fruttifero — Ovaro: Compenso al personale per lavoro copiatura straordinaria liste elettorali — Latisana: Sussidio alla Società Sportiva — Moruzzo: Concorso per battaglia grano — Contributo vari Comuni offerta velivolo — Latisana: Incarico per compilazione consuntivi arretrati — Paluzza: Contributo O. N. Balilla mediante Ass. Com. — Cervignano: Alienazione titolo del Cons. 5 per cento propr. Comune — Pozzuolo: Michelini e Comp.: esonero cauzione commerciale — Azzano X: Bottos e Provedel: esonero cauzione commerciale — San Giorgio di Nogaro: Bianco: esonero cauzione commerciale — San Giorgio della Richinvelda: Toffolo: esonero cauzione commerciale — Cavasso Nuovo: Tinor: esonero cauzione commerciale — Remanzacco: Cooperativa Consumo Orzano: ricorso negata licenza di commercio — Udine: Sussidio al Dopolavoro provinciale — Udine: Condono fitti arretrati a favore Federazione Friulana Combattenti — Latisana: Aumento contributo alla Scuola professionale — Rivignano: Rinnovo decurtazione cambiale con Cassa di Risparmio — Consorzio Ostetrico Aiello, Campolongo, Joannis, Visco, S. Vito al Torre — Pravisdomini: Rinnovo effetto cambiario con Banca Friuli e decurtazione di L. 10.000 — Bagnaria Arsa: Contrattazione mutuo con Ospedale Civile di Palmanova per sistemazione finanziaria al 31 dicembre 1924 — Tolmezzo: Ricorso Del Frari contro tassa cani — Tolmezzo: Ricorso De Tomat contro tassa cani.

Affari rinviati

Torreano: Tariffa daziaria — Prata di Pordenone: Tariffa daziaria; Regolamento gestione dazio in economia — Torreano: Assunzione di un capitale a favore dipendenti comunali per integrazione pensione — Cavazzo Carnico: Convenzione sfruttamento cave marmi — Muscoli: Ricorso Baldassi contro tassa famiglia — San Giorgio di Nogaro: Conferimento incarico di maestro della Banda musicale e aumento retribuz.

Decisioni varie

Lestizza — Nomina sorvegliante stradale (ad altra seduta) — Campoformido: Ricorso Violi contro tassa famiglia (in parte) — Tolmezzo: Ricorso ing. Calligaris contro tassa esercizio 1923 (in parte) — Muscoli: Ricorso Vignuda contro tassa famiglia (respinge) — Meretto: Ricorso Costantini contro tassa famiglia (in parte).

Da CIVIDALE

La serata di sabato scorso al nostro Sociale con la seconda del "Trovatore Antonio Tamburo"

(25). — Sabato sera al Teatro Ristori esaurito ogni ordine di posti, ebbe per la seconda volta l'approvazione del pubblico la musica con la quale il nostro egregio maestro Agostino Cozzarolo ha rivestito la vivacissima impagabile Fetta Romantica di Pietro Zorutti: «Il Trovatore Antonio Tamburo».

Il numerosissimo pubblico si divertì per tutta la serata. Si registrarono molti applausi al finale della prima parte: venne bissato il duetto del secondo atto e l'ultimo coro. Alla fine attori ed autori vennero chiamati alla ribalta. Festeggiatissimo il nostro signor Piero Fabris che è un vero «comico», al quale venne offerto un artistico dono. Fu pure regalato fiori alla signorina Artusa Piani dalla bella e ben educata voce, che assolse ottimamente alla sua parte nelle vesti di Marcolfa.

Il numero più interessante della serata è stato «Il gnûv spartit» in versi friulani dello stesso maestro Cozzarolo che così ci ha dato un'altra bella prova del suo versatile ingegno.

Con questo suo lavoro l'autore ha inteso ribattere l'apprezzamento, a suo giudizio affrettato, nel carattere della musica della fetta zoruttiana, alla quale si volle rimproverare la mancanza di carattere friulano. Zorutti stesso non ha inteso certamente darci un lavoro di stile friulano, ma una caricatura delle produzioni romantiche di quel tempo. Ci pare del resto che non è il caso di parlare di musica friulana dal momento che non esiste ancora un teatro friulano con musica. Tutt'alpiù si possono attendere altri lavori su libretti veramente friulani i quali sappiano conciliare la semplicità primordiale della «villotta» con le esigenze artistiche della musica drammatica.

I due atti brevi, sembrarono brevissimi al pubblico che ne seguì con sempre crescente interesse lo svolgimento, sottolineando con approvazioni a scena aperta ed applaudendo ad ogni calata di sipario.

Alla fine del secondo atto autore ed attori furono chiamati alla ribalta e vennero fatto oggetto di entusiastica dimostrazione.

INFORTUNIO SUL LAVORO

Veniva accolto al nostro Ospedale certo Castenetto Licio di Paolo d'anni 13 da Manzano operaio alle dipendenze della fabbrica di sedie di Passoni Gino per ferite lacere al braccio destro riportate nel chiudere una saracinesca. Il poveretto in quel momento veniva investito da una aletta della ruota motrice. Ne avrà per 30 giorni salvo complicazioni.

LE FESTE RIMANDATE

Causa la pioggia dirotta che ha continuato a cadere per tutta la giornata le feste che dovevano aver luogo a Purgessimo pro Asilo e Chiesa ed a Firmano per l'inaugurazione della linea della energia elettrica per l'illuminazione, sono state rimandate a domenica prossima con un programma più completo.

CORSO PREMILITARE

Il comando la Coorte della Milizia Nazionale invita tutti i giovani a inscriversi all'istruzione premilitare. Le inscrizioni si ricevono al comando stesso fino al 30 corrente mese.

SI FRATTURA IL CRANIO

E' stato pure ricoverato nel Pio Luogo certo Lesizza Luigi fu Antonio d'anni 51 da Orzano, con probabile frattura della base del cranio perchè ieri sera, in preda ad una potente sbornia cadeva al suolo riportando la suaccennata ferita. Prognosi riservata.

Da MONTEREALE CELLINA

Propaganda agricola

(25). — Domenica, invitato dal Podestà di Montereale Cellina dott. Ugo Cibischino, il prof. Bubba, della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Pordenone ha tenuto due conferenze nelle frazioni di Grizzo e Malnisio.

Presentato dal dott. Cibischino, il quale premise alcune illustrazioni sulle attuali condizioni dell'agricoltura e sui complessi provvedimenti adottati dal Governo, sia nel campo tributario che nel campo assistenziale, quali la riduzione delle imposte sui redditi agrari, la concessione di prestiti di favore, il prof. Bubba si è diffuso a parlare minutamente sul problema importante della coltivazione del frumento, di granoturco e sull'uso dei concimi.

Si è compiaciuto con alcuni frazionisti di Grizzo, che, in seguito all'interessamento del Podestà, già hanno acquistato una moto aratrice e sono in corso di acquistarne una seconda.

Ha comunicato poi che, mercè gli accordi presi col Podestà col giorno 7 novembre p. v., avrà inizio in Grizzo un corso regolare di agricoltura al quale dovranno partecipare tutti i giovani dai 14 ai 17 anni. Ad esso potranno partecipare anche gli adulti quali uditori.

Il prof. Bubba ha chiuso la sua chiara conferenza esprimendo vivi elogi agli agricoltori di Montereale che continuano ad assecondare col massimo interessamento l'intensa ed efficace opera del Podestà diretta al maggior sviluppo dell'agricoltura locale.

Il dott. Cibischino, dopo aver ringraziato il prof. Bubba ha aggiunto alcune raccomandazioni ai presidenti delle latterie perchè abbiano ad intensificare la propaganda onde tutti i soci delle latterie stessi si abbonino al settimanale «L'Agricoltore Friulano».

Riunione di insegnanti

Il Podestà dott. Ugo Cibischino in unione al direttore didattico signor Antonio Cecco, presidente del comitato Balilla ha convocato in Municipio gli insegnanti del Comune allo scopo di conoscerli ed impartir loro alcune norme che dovranno guidarli nello svolgimento del loro alto ministero nei riguardi del Regime e della educazione giovanile.

Illustrò opportunamente il saluto di S. E. Turati rivolto alla Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti e la circolare di S. E. il Ministro Fedele, inviata a tutti i maestri nell'occasione della apertura dell'anno scolastico.

Il dott. Cibischino affermò che è suo preciso intendimento che gli insegnanti del Comune abbiano da esercitare la massima attività per lo sviluppo dell'Opera Nazionale Balilla, avvertendo che egli colpirebbe con il massimo rigore tutti coloro che con opera subdola od insidiosa si opponessero a questa doverosa opera degli insegnanti.

Comunicò di avere ormai provvisto in parte per la sede dei Balilla, la palestra ed il campo sportivo.

Comunicò inoltre che la fanfara balilla testè costituita darà in breve pubblica prova dell'istruzione ricevuta.

Da GEMONA
Fervore di vita nelle file dei Balilla

(25). — Da qualche po' di tempo i ragazzi della Milizia Balilla si vanno componendo e assestando ed hanno già raggiunto quel grado di organizzazione necessaria perchè l'Opera Nazionale Balilla viva rigogliosamente.

Il fascismo gemonese conta presentemente un centinaio di Balilla completamente equipaggiati che formano una falange serrata e piena di buona promessa. Anima di questo movimento è il maestro signor Adriano Morgante che nulla tralascia perchè tutto sia a posto e perchè la Centuria dei Balilla non manchi ai suoi fini educativi e patriottici.

Nel pomeriggio di ieri i Balilla tutti in divisa assistettero a una rappresentazione cinematografica di grande interesse storco ed istruttivo.

Nel Teatro Sociale, grazie alle agevolazioni concesse dalla Direzione dello stesso, girò davanti agli occhi dei Balilla la superba pellicola « L'adunata di Bologna al Littorio ». La figura del Duce che apparì più volte sullo schermo, fu salutata da un uragano di alalà e dagli inni patriottici e del « Balilla ».

Riuscì molto istruttiva anche, la pellicola « Gli ultimi giorni di Pompei » nella quale si poterono osservare i costumi e la vita sana e gioiosa dei romani.

Oggi dal loro comandante signor Morgante è stata rievocata la vita gloriosa del precursore del Fascismo Francesco Crispi e la storica spedizione dei Mille di cui il Crispi, duce Giuseppe Garibaldi, fu il sapiente e tenace organizzatore.

Manifestazioni, dunque, di fede che nei Balilla daranno i loro futuri e sicuri frutti.

Nell'adunata ultima i Balilla hanno voluto inviare il loro saluto e alalà al Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B. conte Raimondo de Puppi e al Console comandante la 303ª Legione Balilla proc. Carli.

Da GAVASSO NUOVO
FIORI D'ARANCIO

(25). — Ieri con il doppio rito civile e religioso il rag. Anselmo Maraldo e l'avvenente signorina Ines Colussi si giurarono fede di sposi.

Fungevano da testimoni: per lo sposo il signor Romano Dinon ed il signor Gio. Batta Bier; per la sposa il signor Graffitti Angelo. Fungeva da ufficiale di Stato Civile il signor Podestà che con elevatissime parole offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

In chiesa il rev. don Placereani disse parole commoventi di augurio alla felice coppia che nel paese è altamente stimata.

Dopo la cerimonia nella casa Colussi seguì un suntuoso rinfresco a cui parteciparono moltissimi invitati.

Allo spumante parlò applaudita la signora Maria Venier, il signor Luigi Businelli, il quale con le sue rime friulane dedicate agli sposi promosse incessante allegria.

Ricchi e numerosi i doni. Si dice, anzi, che la sig. Ines tiene il « record » del paese per la ricchezza ed il numero dei regali.

Alle ore 17 precise gli sposi, incessantemente applauditi e felicitati, partirono per ignoti lidi.

Alle stimate famiglie Colussi e Maraldo le nostre congratulazioni, agli sposi buoni e amati i nostri auguri.

Da PORDENONE
FESTA AZZURRA

(25). — In occasione dell'Anniversario della Vittoria, domenica 6 novembre avrà luogo ad Aquileia l'annuale Cerimonia Azzurra della Sezione di Udine. A cura dei dirigenti del Gruppo di Pordenone sono state diramate ai soci le circolari d'invito per ottenere le adesioni entro il 28 corrente. Saranno disposti i mezzi di trasporto che gravino finanziariamente il meno possibile.

Si fa noto inoltre a tutti i decorati al Valor Militare che l'iscrizione a soci del Nastro Azzurro cessa al 31 dicembre 1927.

LISTINO DEI PREZZI ALL'INGROSSO

fissati nel mercato settimanale del giorno di sabato 22 ottobre 1927:

Granoturco nuovo al Q.le L. 67.50 — — Fagioli nuovi L. 110 — Sorgorosso a L. 55 — Frumento a L. 112.50 — Patate a L. 37.50 — Vino mediocre all'ettolitro L. 170 — Uva nostrana al Q.le L. 108.50 — Fieno a L. 31.50 — Stramaglie a L. 13.50 — Legna da ardere a L. 14 — Buoi e manzi a peso vivo L. 320 — Vacche a L. 225 — Vitelli a peso vivo a L. 360 — Uova la dozzina a L. 7.20 — Polli e galline al Kg. L. 7.25 — Capponi o tacchini a L. 6.75 — Maiali al Q.le L. 410 — Maiali lattonzoli al capo lire 80.

Da ARTEGNA
L'ORARIO DELLA POSTA

(25). — Da vario tempo il pubblico ha dovuto constatare che nel locale Ufficio Postale non si osserva per nulla l'orario stabilito dall'Amministrazione e cioè, l'apertura nei giorni feriali viene fatta alle 9 antimeridiane anzichè alle 8 e la chiusura alla sera che dovrebbe essere alle 19 viene antecipata di una ora. Nei giorni festivi poi, rimane chiuso tutto il giorno.

Giriamo il presente reclamo alla Direzione Provinciale delle Poste, affinchè provveda a far rispettare l'orario

Da CAMPOLONGO
PRO O. N. BALILLA

(25). — Il neo dotto presidente dell'O. N. Balilla, sezione di Campolongo, cav. Tommaso Michieli, quale presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, sta organizzando per sabato prossimo 29 corrente un grandioso festino-veglione con tutte le sezioni della locale O. S. D.

Con la commemorazione della Marcia su Roma s'inizia il periodo invernale di attività del Dopolavoro e quest'anno ogni eventuale utile del festino verrà devoluto alla Legione locale dell'O. N. Balilla.

Ci si assicura che il veglione riuscirà grandioso e sarà allietato da grande concorso di ospiti da tutti i Comuni contermini, e da svariatissime e gradite sorprese.

Da RIVIGNANO
LA FIERA DEI SANTI

(25). — La tradizionale e rinomata Fiera dei Santi, per animali bovini ed equini, si effettuerà mercoledì 2 novembre prossimo venturo.

Sono severamente vietati i giuochi di azzardo di qualunque genere. I contravventori saranno puniti a termini di legge.

Da GORIZIA
Gli eccessi del vino
Minaccia di morte la madre

La Croce Verde ha trasportato all'Ospedale Comunale tale Giuseppina Zoia di anni 54, da Lucinicco, abitante in una baracca posta al n. 48 perchè ferita al setto nasale. Sul fatto si hanno i seguenti particolari:

Il figlio Luigi, di anni 21, rincasando alquanto alticcio avendo trovato questioni con la madre gettò una bottiglia sul tavolo mandandola in frantumi. Fu uno di questi vetri che colpiva la madre al naso. Il Luigi, accecato dall'ira, si armava di un fucile minacciando di morte la propria madre. I carabinieri intervenuti sul posto arrestarono il figlio snaturato.

Un ciclista contro un carro

Evaldi Buiatti, da Chiopris di anni 17, meccanico, trovandosi a transitare con la propria bicicletta sulla strada di Cormòns, giunto nei pressi di Medea si scontrava con un carro trainato da un cavallo riportando la frattura di alcune costole. Il Buiatti fu trasportato al Comunale dove fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Da CORMONS
Il Comandante della Legione "Isonzo" a Cormòns

(25). — L'altra mattina, fu a Cormòns per la prima volta in forma ufficiale il nuovo comandante della Legione Isonzo », console Ernesto Maggiora-Vergano, per visitare la locale Centuria della Milizia.

Malgrado il tempo piovoso, intervennero all'adunata più di sessanta camicie nere, le quali furono presentate al Console dal tenente Nazzi, comandante della Centuria. Oltre ai militi erano presenti tutti gli altri fascisti, costituenti la Milizia di II.o bando, che pure vennero presentati al Console Notammo fra essi il Podestà, cav. uff. Nicolò Benardelli, il Presidente della A. N. C. prof. Corrado Colussi e il cav. Antenore Marini, commissario della scuola di tiro, nonchè primo Sindaco di Cormòns italiana.

Dal tenente Nazzi, furono presentati al Console anche gli altri ufficiali della Milizia residenti a Cormòns e cioè: i capi manipolo Tomadini Giovanni, de Savorgnani Arrigo, Segretario politico del Fascio, e Benardelli Alfredo, nonchè una trentina di giovani iscritti al Corso Premilitare, che avrà inizio il 6 novembre p. v. A ricevere il Console c'era anche la fanfara degli Avanguardisti.

Il Console si compiacque molto delle accoglienze con le autorità militari e politiche, dopo di chè si recò nel cortile delle scuole, dove dopo essersi intrattenuto affabilmente con tutti i militi, assistette ad alcune esercitazioni della Centuria, comandata dal tenente Nazzi.

Alla partenza il Console si congratulò con il Comandante della Centuria, per l'omogeneità del reparto e per la buona preparazione militare delle Camicie nere, che sfilarono poi dinanzi al loro comandante.

Da GRADISCA d'ISONZO
LA VISITA DEL CONSOLE

L'Ill.mo signor Console Maggiora-Vergano nob. cav. Ernesto, domenica nel pomeriggio effettuò una visita d'ispezione al 1.o Manipolo della V.a Centuria, accompagnato dall'aiutante maggiore in prima centurione Civoli signor Otello e dal centurione Brunetto signor Giovanni comandante interinale la II. Coorte di Gradisca.

Presentò la forza il Capo manipolo Ballaben signor Teodoro. Il comandante s'intrattenne famigliarmente con i militi dimostrando veramente un affetto paterno.

Prima di lasciare Gradisca visitò i locali del Comando di Corte compiacendosi vivamente con il centurione Brunetto.

CONFERENZA MISSIONARIA

Domenica nel pomeriggio nella sala del locale Cine Italia venne tenuta da un padre delle Missioni della Consolata un'interessante conferenza alla quale intervenne numeroso pubblico.

CRONACA UDINESE

La commemorazione della Marcia su Roma

Disposizioni generali
per la manifestazione del 30 ottobre

Si comunicano le istruzioni relative all'adunata che avrà luogo a Udine domenica 30 corrente in occasione della cerimonia dell'anniversario della Marcia su Roma.

Tutti i dirigenti dei Sindacati, della Opera Nazionale Balilla, dell' Opera Nazionale Dopolavoro dovranno entro venerdì 28 corrente essersi accordati con il Segretario politico del loro Fascio e con il Podestà del luogo circa l'itinerario del viaggio ed i mezzi di trasporto per il Convegno a Udine di tutte le forze della circoscrizione comunale.

I Segretari politici ed i Podestà debbono per il trasporto delle masse usare delle Ferrovie dello Stato, in mancanza di esse, delle tramvie, ed in assenza di queste ultime, di automezzi, carri od altro qualora dopo preventiva richiesta la Federazione conceda — e questo sarà fatto in via del tutto straordinaria per soli pochissimi casi — il rimborso per tale spesa di trasporto o proveda con suoi automezzi, che dovranno richiedere entro il giorno di venerdì 28 indicando chiaramente il numero dei posti occorrenti, la distanza da Udine ed il percorso da compiere.

Dalle località distanti oltre quindici chilometri da Udine e sprovviste di ferrovie e tranvie i Segretari politici porteranno per via ordinaria e con mezzo più economico i propri dipendenti alla stazione ferroviaria più vicina e quindi proseguiranno con apposito treno speciale per Udine. La stessa cosa dicasi per il viaggio di ritorno.

Trasporti con Ferrovie e Tramvie

Per il trasporto ferroviario e tranviario ogni dirigente fascista, sindacale o dopolavorista, ecc. ecc. preparerà un elenco nominativo in triplice copia dei propri organizzati che farà vistare e timbrare dal proprio Segretario politico. Detto documento servirà come biglietto di viaggio.

Un esemplare vistato alla stazione di partenza, verrà usato per il viaggio di andata, ed uno per il viaggio di ritorno, ed il terzo verrà ritirato dal Segretario pilitico e rimesso agli incaricati dell'ordinamento del corteo che poi lo passeranno alla Federazione per il computo delle forze presenti.

La consegna, quindi, di questo ultimo elenco è assolutamente necessaria.

I treni speciali giungeranno a Udine dalle ore 7 alle 8.30 circa e ripartiranno dopo la manifestazione dalle ore 14 alle ore 15.

I Segretari politici si informeranno per tempo alla stazione più vicina dell'ora in cui partirà il treno speciale della propria linea, sia ferroviaria che tranviaria.

Si avverte che chi viaggerà in treni ordinari e non in comitiva dovrà pagare il biglietto a tariffa intera.

Trasporti con automezzi

La R Prefettura ha provveduto per la concessione dell'autorizzazione per i trasporti a mezzo di camions ed inoltre la libertà delle autocorriere ad itinerario fisso, di seguire il percorso più utile per il trasporto più breve.

Per i camions i Segretari politici rilasceranno al conducente una dichiarazione firmata e timbrata, che autorizzi il trasporto ed indicando il numero degli automezzi, il nome del conducente ed il percorso da seguire.

Gli autoveicoli dovranno trovarsi a Udine non più tardi delle ore 8.

Si raccomanda di chiaramente stabilire con il conducente il recapito per riprendere l'automezzo a cerimonia finita.

Arrivo a Udine

Sul piazzale della Stazione Ferroviaria e sulle vie laterali Zona per Zona, come da istruzioni che verranno impartite, si troveranno appositi incaricati, che daranno gli ordini per lo schieramento; pertanto ognuno sappia che, uscendo dalla Stazione, le rappresentanze dei soli Comuni dovranno schierarsi a contatto di gomitato su tre file lungo il viale della Stazione sia a destra che sinistra.

Gli automezzi dovranno portarsi tutti in via Roma dove appositi incaricati daranno loro le dovute istruzioni. Resta fin d'ora fissato che gli organizzati tutti, Comune per Comune, si porteranno sul piazzale della Stazione prendendo poi posto lungo il viale di destra e di sinistra secondo la disponibilità del posto dal piazzale Cussignacco a via Aquileia.

Si ordina a tutti la massima disciplina rispetto e pronta esecuzione degli ordini che verranno dati dai dirigenti lo schieramento.

Avviamento in Piazza Umberto I°
(Giardino Grande)

Il corteo, che sarà composto di tutti gli organizzati divisi non per organizzazione ma per pertinenza di Comune, per via Aquileia, via Vittorio Veneto, via Mercatovecchio, via Portanuova, si dirigerà in Piazza Umberto I, ove dopo la rivista avrà luogo il discorso commemorativo.

Divisa

Tutti gli organizzati dovranno vestire la Camicia Nera sotto la giacca recando le decorazioni civili e militari.

Sono esclusi dall'intervento i Balilla e le Piccole Italiane per i quali verranno organizzate cerimonie alla sera nei singoli centri.

Per la Segreteria Federale
dott. R. PAGANI.

***

Il Direttorio Provinciale ha deliberato che in occasione della commemorazione del V° annuale della Marcia su Roma venga lanciato un unico manifesto. Lo stesso quindi verrà compilato e diramato a tutti i Fasci a cura di questa Segreteria. I Segretari politici sono pregati pertanto di attenersi al presente ordine.

Gara sociale di Tiro a segno

La Società Mandamentale di Udine del Tiro a Segno Nazionale indice una « Gara Sociale di Tiro a Segno » che avrà luogo nel campo di Tiro di Viale Venezia nei giorni 11 e 13 novembre 1927 dalle ore 8 alle 12 e dalle ore 13.30 alle 17.30.

Ecco il programma:

Categoria Prima

« S. Martino » — Libera a tutti i Soci del Mandamento di Udine iscritti alla Società a tutto il 10 novembre c. a., ai Signori Ufficiali e Sottufficiali del R. Esercto e della M. V. S. N. — Serie unica di 90 colpi da spararsi in 9 riprese di 10 colpi ciascuna, 3 in piedi, 3 in ginocchio e 3 a terra — Fucile 1891. — Distanza metri 200. — Bersaglio da 1 a 10 con visuale nera di cm. 40 e disco centrale di cm. 10.

« Campionato individuale » — Classifica sulla somma dei punti delle 9 riprese semplicemente sommati. — Graduatoria sul totale delle 3 riprese in piedi, delle 3 riprese in ginocchio con le rispettive graduatorie — Tassa L. 25 — Iscrizione e libretto L. 4.

Premi — Quattro medaglie d'oro e diploma; quattro medaglie d'argento e diploma.

Sezione A. — Ogni ripresa è divisa in due gruppi di 5 colpi. La classifica sarà fatta sul totale dei 6 gruppi migliori, 2 per ciascuna delle 3 posizioni. Graduatoria sulla somma dei 6 gruppi successivi, 2 per posizione, indi sugli altri 6 gruppi. — Tassa L. 40.

Premi — I. L. 200; II. L. 150; III. L. 120; IV. L. 100; V. L. 90; VI. L. 80; VII. L. 70; VIII. L. 60; IX. L. 50; X. L. 40; XI. L. 30; XII. L. 20.

Sezione B. — Classifica sulla migliore ripresa di 10 colpi fra le 9 della Serie unica. — Graduatoria sulle migliori riprese successive ad una ad una. — Tassa L. 20.

Premi. — Sei oggetti di valore o medaglie, a scelta per ordine di merito.

Sezione C. — Classifica sul maggior numero di 10 fra i 90 colpi sparati. — Graduatoria sui 8-9 ecc.

Premio unico — Grande, artistica medaglia e diploma.

All'atto dell'iscrizione i tiratori dovranno versare le tasse corrispondenti alle sezioni cui intendono di prendere parte.

Categoria Seconda

« III. Campionato Gioventù » con lo ambito premio della grande Coppa d'onore. — Libera a tutti i Soci che hanno partecipato al primo e secondo campionato Gioventù, anche se premiati con medaglia d'oro (escluso il primo classificato del primo anno, che a termine del Regolamento passa a far parte della Categoria Seniori) ed a tutti i Soci residenti nel Mandamento di Udine iscritti alla Società non oltre il 10 novembre c. a. che in gare precedenti non abbiano conseguito medaglie d'oro o premi equivalenti.

Fucile, distanza e bersaglio come nella Categoria Prima. — Serie sei di sei colpi due per ognuna delle tre posizioni regolamentari. — Tassa L. 5 per tutte 6 le seri. Libretto L. 2. — Premiazione sulle tre migliori serie, una per posizione.

Premi — Primo e secondo medaglia d'oro e diploma — dal terzo al sesto medaglia d'argento e diploma.

Il primo classificato, oltre a conseguire la medaglia d'oro sarà proclamato campione detentore della grande Coppa d' Onore, dono della Società di Udine, destinata a quel tiratore che per tre volte consecutive riuscirà primo nello stesso Campionato che si ripeterà annualmente.

Serie di prova per le categorie a lire una per serie di quattro colpi.

Il Regolamento della Gara sarà esposto sotto la tettoia di tiro.

I voti del Congresso della R. Deputazione di Storia patria per gli scavi di Aquileia

Abbiamo accennato ieri al Congresso della R. Deputazione di Storia Patria svoltosi domenica a Gradisca. Aggiungiamo oggi che, dopo il pranzo all'Albergo « Trieste », durante la seduta pomeridiana il gr. uff. Luigi Suttina lesse la Relazione morale sull'attività della R. Deputazione di Storia Patria nell'ultimo anno e la lettura fu accolta con frequenti approvazioni e salutata da ultimo con generali applausi.

Dopo, il Presidente dell'assemblea gr. uff. prof. Battistella invita i soci che avessero proposte od obbiezioni da soggiungere, ad esporle.

Il prof. cav. Brusin richiama l'attenzione sugli scavi di Aquileia e sul museo archeologico aquileiese. A questo proposito il prof. Ugo Pellis, d'accordo col prof. cav. Brusin, presenta ed illustra il seguente ordine del giorno che risulta approvato:

« L'assemblea della R. Deputazione Friulana di Storia Patria, radunatasi a Gradisca d'Isonzo il 23 ottobre 1927, plaudendo al piano di scavi che il Governo Fascista sta svolgendo con larghezza di vedute e di mezzi nell' Italia meridionale, si permette di far presente al Capo del Governo che di questi grandiosi lavori è ntusiastico animatore:

1) che Aquileia, massimo centro di irradiazione della romanità nel bacino del Danubio e nei Balcani, è il primo e più importante territorio di scavi dell'Alta Italia;

2) che recenti ritrovamenti hanno resa sempre più evidente la necessità di ampliare con fascistica risolutezza i lavori di scavo attuandoli su larga scala secondo un grande piano sistematico e organico;

3) che i sacrifici di un generoso finanziamento saranno largamente compensati in ogni senso degli immancabili risultati, dai quali nuova luce si irradierà sulle vie imperiali di Roma, dal Timavo alle foci del Danubio;

4) che contemporaneamente sarebbe necessario intensificare le ricerche scientifiche italiane sui rapporti militari, commerciali e culturali fra Aquileia e i territori danubiani e balcanici e che a tale scopo sarebbe opportuno creare alcune borse di viaggio per studiosi di archeologia di riconosciuta capacità ».

Infine, il Congresso stabilisce che la prossima riunione sia tenuta a Palmanova.

L'istruzione premilitare

Come è noto, alla M. V. S. N. è affidata in modo permanente l' istruzione premilitare dell' Esercito.

Apposita circolare, pubblicata nella ultima dispensa del « Giornale Militare » stabilisce che nel biennio 1927-28 l' istruzione premilitare si svolgerà secondo le norme ed i programmi già in vigore nel lo scorso anno, sotto l'alta vigilanza dei Comandi di Corpo d'Armata.

I corsi verranno effettuati in tutti i Comuni, nei quali su conforme proposta dei Comandi di zona, vi sia sufficiente numero di iscritti.

Il primo anno di corso avrà la durata di sei mesi ed il secondo anno avrà invece la durata di quattro mesi; tanto l' uno che l'altro si inizieranno per quest'anno con il 1.o novembre p. v.

Gli esami del primo anno di corso dovranno essere ultimati per il 30 maggio 1928, quelli finali del secondo anno dovranno invece essere ultimati per il 20 marzo 1928.

Laddove esiste Società di tiro a segno funzionante, è di obbligo frequentare le lezioni di tiro, a tale scopo il Ministero concede la distribuzione gratuita di 30 cartucce per ogni allievo che abbia frequentato l'intero corso sia del primo sia del secondo anno.

E' superfluo rammentare i vantaggi che possono conseguire coloro che avranno ottenuto il certificato di idoneità nei corsi premilitari: basterà citare la riduzione della ferma di tre mesi, come già il Ministero della guerra dispose per i militari delle classi precedenti, in base alla facoltà fattagli dalla legge.

Sindacato fascista
Ragionieri liberi professionisti

Il Direttorio Nazionale dei Sindacati Fascisti Ragionieri Liberi Professionisti, nella sua tredicesima seduta tenutasi a Roma, a sensi dell'art. 11 del R. D. 1° luglio 1926 N. 1130, ha deliberato la formazione della « Sezione Separata », approvando il testo del seguente regolamento:

Art. 1. — E' costituita nel Sindacato Fascista Ragionieri Profesionisti per la Provincia di Udine la « Sezione Separata » per i Ragionieri impiegati, in conformità all'art. 11 del Regolamento approvato con R. D. 1° luglio 1926 N. 1130. La Sezione dipende dal Sindacato che la rappresenta per la tutela del titolo e suoi effetti giuridici o disciplinari.

Art. 2. — La iscrizione in detta « Sezione Separata » è facoltativa. Possono esservi iscritti i Raginieri collegiali (anche per l'art. 5 della Legge 15 luglio 1906 N. 327), ma esclusi i diplomati a seguito del nuovo ordinamento scolastico (R. D. 6 maggio 1923 N. 1054), e che comunque coprono un impiego e per i quali è consentito dalla Legge Sindacale 3 aprile 1926 N. 563 l'appartenenza ai Sindacati Fascisti e quando detti Ragionieri collegiati, impiegati di aziende industriali, commerciali, agricole, di trasporto, bancarie e patrimoniali, facciano già parte dei relativi sindacati impiegatizi agli effetti del contratto collettivo di lavoro. Sono esclusi i Ragionieri dipendenti dalle Aziende di cui all'art. 11 della detta egge e agli art. 3 e 92 del citato Regolamento 1° luglio 1926, e cioè gli impiegati dello Stato, delle Province, dei Comuni, degli Enti di pubblica beneficenza, dell'azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato, dell'azienda postale, telegrafica e telefonica, della Cassa Depositi e Prestiti, dell' Istituto di emissione, dei Banchi di Napoli e di Sicilia, degli Istituti o Enti parastatali, delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà.

Art. 3. — La Sezione funziona sotto l'alta direzione del Segretario Provinciale (o regionale) del Sindacato. Il Segretario può deferire la trattazione degli affari ordinari della Sezione stessa al suo rappresentante presso il Direttorio.

Art. 4. — I soci della « Sezione Separata » possono presenziare alle assemblee del Sindacato, ma non possono prendervi la parola, nè votare. La spedizione dell'avviso per la convocazione dell'assemblea non è, per loro, obbligatoria. Invece i soci della « Sezione Separata » si riuniranno in assemblea ogni anno, sotto la presidenza del Segretario del Sindacato, per designare il loro rappresentante presso il Direttorio, per far conoscere gli interessi generali dei soci e chiedere, ove il caso, l'appoggio del Direttorio.

Art. 5. — Saranno trasferiti d'ufficio alla « Sezione Separata » i soci del Sindacato che abbiano assunto vincoli impiegatizi.

Art. 6. — Qualora nascano contestazioni circa la qualifica o meno di impiegato, la decisione è devoluta al Segretario del Sindacato, udito il parere dell' interessato, del rappresentante la « Sezione Separata » o del Direttorio. Ove occorra, deciderà inappelabilmente il Segretario Nazionale.

Art. 7. — Gli ammessi alla « Sezione Separata » dovranno pagare i contributi obbligatori che saranno fissati dalle competenti Autorità e riceveranno un documento di riconoscimento per tale loro appartenenza, esclusa la tessera del Sindacato. I soci della « Sezione Separata » pagheranno altresì i contributi facoltativi e la tassa di ammissione, ma ridotti a metà.

***

Il sottoscritto, valendosi della facoltà concessagli per la costituzione della « Sezione Separata », nomina fiduciario il signor rag. Giacomo d'Andrea, Direttore della Cooperativa Friulana di Consumo, che possiede i requisiti di cui al presente regolamento, e gli affida l' incarico di raccogliere ed istruire le domande degli interessati, e di decidere la loro ammissione sotto ratifica del sottoscritto.

Il Fiduciario signor rag. Giacomo d'Andrea dovrà terminare il suo mandato entro un anno dalla comunicazione di nomina e presentare all'assemblea l'elenco degli ammessi.

Il Segretario Provinciale
rag. Mirtillo Bruno.

Importanti problemi cittadini

Le condizioni ed i bisogni dell'Ospitale civile attraverso una relazione del Consiglio d'amministrazione sul conto consuntivo 1926

L'Amministrazione dell'Ospitale civile di Udine crede necessario e doveroso, nel presentare la relazione sul conto consuntivo 1926, premettere colla più rigorosa e serena verità qualche cenno sulle condizioni che fanno difficile la vita dell'Istituto e lo rendono deficiente di fronte alle necessità attuali e a quelle di miglioramento avvenire.

Un Ospitale chiuso come il nostro entro un'area non suscettibile di ampliamento, porta con sè tale difetto di origine che lo condanna inevitabilmente a divenire difettoso anche se in origine fosse stato ottimo.

Non è infatti possibile seguire i progressi della spedalizzazione, senza disporre dell'area necessaria a servizi meglio distribuiti, o trasformati, o del tutto nuovi.

Ce lo prova la storia del nostro Ospedale e ci sembra opportuno, per fare intendere, come siamo caduti nelle strettezze attuali, riepilogare in brevissimi ricordi i principali mutamenti e adattamenti accaduti negli ultimi 30 anni.

Locali insufficienti

Allontanati gli Esposti, gli Alienati, la Maternità illegittima — oggi pare appena credibile che per tanti anni vi abbiano potuto trovar posto — le aree rimaste, furono appena sufficienti al servizio chirurgico raddoppiato. Graduali ampliamenti generali, l'istituzione del servizio bagni, e dozzinanti particolari, fecero ben presto emergere la angustia dello spazio, tanto più che andava delineandosi la opportunità di nuovi servizi speciali.

Infatti appena terminato l'assetto della Pediatria, e pareva l'ultimo sforzo possibile in un'area così contrastata, si accentuava il bisogno di dar posto alla Oculistica, ai Dermopatici. E per aiuto, la malgrado ripetuti ed energici dinieghi, basati sulla assoluta mancanza di spazio, fu imposto dalla Superiore Autorità il riparto per Meretrici, prima ospitate altrove.

La pressione di modificare servizi generali e provvedere ai speciali, durò a lungo — inascoltata per forza maggiore — e noi che la ereditammo moltiplicata, siamo stati costretti a provvedere come era consentito in un circuito chiuso, disturbando quindi e restringendo altri reparti, cosicchè i nuovi riuscirono miseri e angusti e, come era inevitabile, con tutte le limitazioni di funzionalità, inerenti all'estrema deficenza di aree.

Per far possibile in ciascuno dei reparti chirurgici una sezione maschile e una femminile, domandate da tanto tempo, si dovette abolire il reparto chirurgico pediatrico da poco istituito e ritornare all'inconveniente di tenere i bambini in comune con gli adulti.

Per la stessa possibilità, pure tanto reclamata di una sezione maschile e femminile, in ognuno dei due reparti medici si è limitata quella di tenere isolati i malati più gravi e comunque molesti agli altri.

Per l'inevitabile ampliamento del servizio Radiologico, si dovettero abolire stanze di isolamento, spesso necessarie, e sempre di grande comodità.

Ripieghi e rabberciamenti che se corrispondono a un miglioramento da un lato, portano un disagio dall'altro e mettono nell'increscioso dilemma: o fare i sordi dinanzi alle richieste anche urgenti o scegliere tra due mali il male minore, senza contare che dopo tanti acrobatici adattamenti oggi restano pur sempre del tutto insoddisfatte aspirazioni già antiche: conveniente ufficio di accettazione e isolata sorveglianza di primo accoglimento, istituzione del servizio anatomo patologico, oioiatrico, antirabbico e ancora riparare alla penuria delle stanze per dozzinanti particolari, dei laboratori e locali di studio ed alla mancanza del ricovero-scuola per infermieri, infermiere apprendiste, ecc. ecc.

Il riparto per i tubercolotici - Condizioni impossibili

Ma di tutti gli adattamenti fu sempre il più assillante quello dei tubercolosi.

Al vecchio ed obbrobrioso reparto nella soffitta, erano già da alcuni anni succedute due discrete infermerie, per i maschi, a piano terra, trasformate da preesistenti locali di deposito.

Le donne, non essendovi assolutamente area disponibile, dovettero in parte esser trattenute nel piano superiore all'attuale reparto Oculistico, o in parte esser trasferite nella casa Pjani in Lovaria, avendo già a tale scopo i nostri predecessori abolita la sezione usufruita con tanta utilità e ristoro dalle convalescenti povere: uno dei soliti ripieghi dunque, che se da una parte procurava un miglioramento, recava qualche guaio dall'altra. Era intanto increscioso perchè contravveniva sia pure transitoriamente a precise disposizioni testamentarie, poi perchè divenne ben presto fonte di proteste e reclami.

Non era del resto sperabile che la popolazione vedesse con simpatia nel centro dell'abitato raccogliersi malate che, per quanto tenute in disciplina ed isolate, potevano avere qualche contatto, o almeno suscitarne il dubbio; e di questo il pericolo fu, non di rado, senza discrezione e misura, ingigantito e paragonato a quello inerente ai contagi più spaventosi.

I reclami in questo senso si moltiplicarono, si ripresentarono, anzi, ad ogni nuovo Prefetto.

L'Amministrazione viene sollecitata continuamente a provvedere e, più o meno palesemente, incolpata delle deficenze della situazione. Constatarle è certo una delle cose più facili, ispezionando quella vecchia Villa, ma sarebbe poco serio pensare possibile la sua trasformazione in un irreprensibile ricovero per tubercolosi. E ognuno sentenzia giustamente che il miglior partito è abbandonarla al più presto e ritornarla al suo antico destino.

Perfettamente d'accordo, ed è già un bel pezzo che siamo tutti, in questo, d'accordo.

Ma abbandonarla vuol dire avere modo di sostituirla senza ripeterne i difetti, e provvedere anche alla analoga sezione dell'Ospitale dove i guai non sono certo minori.

Accade infatti non di rado, che si è costretti a tenere nell'infermerie comuni i tubercolosi che non possono trovare posto nella sezione speciale esaurita per affollamento, e per quanto i Sanitari procurino per queste degenze in comune di scegliere le forme chiuse, è ben triste subire questa necessità.

Il riparto maschile tra la cucina ed altre infermerie - Il femminile in un sotto tetto

E ancora, l'ubicazione dei reparti tubercolosi si presta a un isolamento moltolimitato: il maschile interposto tra la cucina ed altre infermerie, il femminile in un sottotetto a cui si accede attraverso tre reparti: oculistico, medico femminile e chirurgico.

La estrema miseria di questa situazione non ha bisogno di ulteriore commento. Ma necessario è diffonderne la conoscenza, perchè la soluzione del problema non sia più oltre differita.

Da molti anni il Consiglio Ospedaliero ha insistito e insiste perchè si provveda con nuova costruzione alla spedalizzazione dei tubercolosi.

Ha sempre ottenuto affidamenti e promesse, si sono fatte discussioni e progetti senza alcun risultato, sia in causa di cambiamenti di persone dirigenti, sia per diversità di indirizzo, sia per una confusone che, specialmente da non pratici di servizi ospedalieri, viene fatta tra due provvedimenti di portata enormemente diversa, cioè la spedalizzazione dei tubercolosi dell'Ospedale e la costruzione di sanatori modello che risolvano il problema della tubercolosi di tutta la Provincia.

Questa Amministrazione, decisa a risolvere ad ogni costo il problema, aveva fatto eseguire un progetto per costruire coi fondi propri un padiglione sufficente al bisogno ospedaliero, ma mentre erano in corso gli inevitabili controlli governativi, sorse l'idea del nuovo grande Ospedale, che ha fatto naufragare il progetto già allestito.

La nostra Amministrazione, accettando con entusiasmo la nuova idea, non ha però mancato di richiedere che prima di ogni altro fosse data esecuzione al riparto tubercolosi, l'attuale progetto rispondendo appunto per tutti i riguardi al bisogno ospedaliero.

E questo continua a richiedere anche oggi. E poichè, se il differire la costruzione «in toto» del nuovo Ospedale si ridurrebbe in fondo alla continuazione di un disagio più o meno facilmente e senza dannose conseguenze tollerabili, il differire la costruzione del riparto tubercolosi vuol dire contravvenire non solo a fondamentali, imprescindibili doveri dell'assistenza ospedaliera, ma anche a precise disposizioni di legge (che esigono per i tubercolosi dell'Ospedale reparti speciali, efficacemente separati), e questa Amministrazione è costretta a dichiarare che il rinvio del provvedimento finora indarno reclamato, le renderebbe impossibile tenere ulteriormente il mandato.

La relazione dell'on. Consiglio Ospitaliero prospetta ad evidenza la assoluta necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla costruzione del tanto reclamato speciale riparto — fuori del nostro Ospedale — per i tubercolotici.

Di questo urgente bisogno abbiamo altre volte parlato e non mancheremo di elevare ancora la nostra voce perchè l'importante problema abbia ad essere al più presto risoluto.

Dal progetto per il nuovo Ospedale — che è una delle grandi, illuminate iniziative dell'Amministrazione Spezzotti — si stralci subito, come ieri dicemmo, la parte che riguarda il tubercolosario e gli Enti che ne hanno l'obbligo e quelli che hanno offerto cortese e generoso concorso all'opera, dieno tutto il loro appoggio perchè la reclamatissima costruzione abbia a sorgere al più presto.

(N. d. R.).

L'INCENDIO DI QUESTA NOTTE

Il molino Ferrari distrutto dalle fiamme

Ingenti danni

Ieri sera verso le ore 22 un allarme improvviso avvertiva che un minaccioso incendio era scoppiato verso Cussignacco. Infatti si potevano vedere le fiamme alzarsi rossastre fra nembi di fumo, illuminando all'ingiro sinistramente per un vasto cerchio sino alle ultime case di via Marsala ove si udiva distintamente il crepitio del fuoco che intaccava e mordeva le travamenta.

L'incendio divampava nei locali dei fratelli Ferrari fu Eugenio, siti sulla strada di Cussignacco e adibiti a mulino, stalla, deposito di fieno e a trebbiatrice.

I primi accorsi si sono prodigati a porre in salvo gli animali che muggivano impauriti nella stalla e a tentare l'opera di soccorso. Le fiamme però avevano trovato facile esca nel foraggio e si estendevano rapidamente minacciando il vicinissimo locale adibito ad uso di abitazione.

Accorrono i pompieri

Si è dimostrata fin dai primi minuti la urgente necessità dell'intervento dei pompieri. Prontamente i vigili del fuoco hanno risposto alla chiamata accorrendo sul posto del sinistro con due macchine che sono state immediatamente poste in azione.

I potenti getti di acqua parvero quasi alimentare per un momento il vasto braciere ma ben presto l'opera dei vigili si mostrò efficace nel salvare la parte di fabbricato che pareva dovesse subire la stessa sorte del mulino e del fienile. Infatti l'abitazione non è stata lambita dalle fiamme voraci.

Il faticoso lavoro di isolamento e di estinzione del fuoco ferveva ancora alla mezzanotte e continuò nelle prime ore di oggi.

Il danno non è stato precisato, ma è rilevante.

I friulani alla Mostra del Mobilio a Venezia

L'Opera Nazionale Dopolavoro con la collaborazione dell'Ente Nazionale Piccole Industrie e dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro ha chiamato a Venezia i migliori mobilieri delle Tre Venezie allo scopo di farli partecipare al Concorso per l'Ammobigliamento Popolare della Casa.

Questo è il primo dei tre Concorsi che l'O. N. D. si propone di tenere. Gli altri due raggrupperanno rispettivamente l'uno l'altra parte dell'Alta Italia, l'altro il Mezzogiorno e le Isole. I vincitori che usciranno da questi tre concorsi saranno poi invitati a partecipare al concorso nazionale che si terrà a Roma l'anno venturo.

Nei padiglioni dell'Esposizione delle Belle Arti posti sulla montagnola dei Giardini di Venezia è esposta una sessantina di ambienti fra cucine, stanze di soggiorno e stanze da letto. La riuscita di questa Mostra non poteva essere migliore.

A parte la considerazione che certi mobilieri, e sono pochi, non tennero in debito conto il fatto che certe forme di mobilio non vanno più e che anche nel ceto operaio e popolare in genere comincia ad affermarsi un gusto artistico che si orienta verso nuove forme, gli altri, e sono i più, si attennero fedelmente al concorso. Certi mobili dovrebbero da tempo chiamarsi sorpassati. Si deve tendere a costruire ambienti conformi il più semplice possibile e che, nel medesimo tempo rispondano a tutte le moderne esigenze. Difatti il bando del concorso dice chiaro che la semplicità, il buon gusto ed il prezzo devono essere capisaldi principali per la costruzione del mobilio popolare. In sostanza, il mobilio deve rispondere alle esigenze per le quali è stato costruito. E' così appunto fecero diversi espositori.

In questa Mostra troviamo degli ambienti molto bene riusciti anche dal lato artistico e di un prezzo che si può ben dire accessibile a tutte le borse. Difatti con poco più di tre mila lire l'operaio può acquistare il mobilio indispensabile per arredare la sua casa.

Trascurando la descrizione di tutti gli ambienti esposti, rileviamo con senso di vivo compiacimento che anche in questa mostra i mobilieri friulani confermano la loro fama, esponendo tre ambienti che, a giudizio dei visitatori, sono i migliori della mostra.

Nel salone centrale del Padiglione della Gran Bretagna troviamo i mobili del Mobilificio Sello e del Mobilificio Torossi di Udine e del Giovanni Fantoni e C., di Gemona.

Il Fantoni espone una caratteristica cucina friulana con la «panarie», la «grattule», un tavolo e quattro sedie. Mobili simpatici, costruiti in noce, potrebbero benissimo formare la stanza da pranzo del nostro operaio. Il tempo volle che la bella «panarie», mobile che ogni famiglia delle nostre campagne conservava, fosse bruttamente sostituito dalle moderne vetrine di pessimo gusto, e che la famosa cassapanca friulana, in cui le spose racchiudevano il loro corredo di lino, venisse pure sostituita con quel pessimo cassettone rimessato che si vende dai nostri rigattieri. La cucina del Fantoni è l'unico ambiente di carattere folkloristico esposto.

La stanza di soggiorno del Mobilificio Sello è fra le migliori della mostra. Mobili semplici e pratici rispondono perfettamente al loro scopo. Tutto il complesso del piccolo ambiente è riuscito geniale. Il prezzo ci dimostra che con poca spesa si può arredare una stanza con senso veramente artistico.

La cucina-tinello del Mobilificio Torossi (bisogna considerare che nella maggior parte dei casi l'operaio non può disporre di una stanza da pranzo) è di un insieme modernamente sentito e quindi più rispondente al criterio informatore della mostra ed ai nuovi orientamenti delle arti decorative. Una credenza, un tavolo, con i bei rami del Valerio e Martini, quattro sedie ed un porta piatti, con le stoviglie policrome del Galvani, paiono quasi invitare alla mensa serena, con la loro linea semplice ed il tono riposante della lacca.

Se un rilievo dobbiamo fare è il seguente: i mobili friulani costano è vero un po' più degli altri esposti, ma — chiara rivelazione del buon temperamento della razza — essi si presentano impeccabilmente e solidamente lavorati. Ciò che non può dirsi di tutti gli altri espositori.

E un altro rilievo è ben necessario: anche questa volta il Friuli si distingue e si pone fra i primissimi.

Non bisogna infine dimenticare che per la buona riuscita di questa Mostra, oltre al personale sacrificio delle tre Ditte espositrici, hanno validamente contribuito la Spett. Camera di Commercio ed Industria di Udine ed il Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

I calciatori azzurri festeggiati al loro passaggio per Udine

Ieri sera con il treno delle 20 hanno transitato per la nostra città gli azzurri calciatori d'Italia che la scorsa domenica a Praga hanno costretto al pareggio la fortissima squadra nazionale cecoslovacca.

A porgere un caloroso saluto ai baldi atleti sono convenuti al completo i dirigenti dell'A. C. Udinese con gagliardetto, il sen. cav. Macellari comandante la 63a Legione «Tagliamento» della Milizia V. S. N., il signor Adolfo Liuzzi per il Dopolavoro Sportivo, oltre a un centinaio di sportivi e un gruppo di giornalisti.

Il cav. Rangone, il maestro Zanetti e gli azzurri tutti hanno dimostrato di gradire la manifestazione. Il cav. Villoresi, presidente dell'A. C. Udinese, ha fatto omaggio di un mazzo di fiori, accompagnando il simpatico gesto con parole di ammirazione e d'augurio.

Calligaris, capitano della squadra, dopo un «alalà» per l'Udinese, ha offerto una bandierina ricordo molto gradita dai dirigenti della massima Società sportiva della nostra città.

Concorso per allievi sergenti piloti

Si ricorda che è aperto un concorso bandito dal Ministero dell'Aeronautica per l'ammissione di n. 125 allievi sergenti piloti di aeroplano o di idrovolante, con la ferma da 4 a 6 anni.

Vi sono ammessi tutti i cittadini del Regno nati nel 1908-1909 che, oltre a possedere la necessaria attitudine fisica previamente accertata mediante una visita psicofisiologica nei gabinetti della R. Aeronautica, siano anche in possesso dei requisiti e dei titoli richiesti dal bando di concorso.

Il concorso è particolarmente importante perchè permette, a quei giovani che lo desiderino, e che siano in possesso almeno della licenza tecnica o ginnasiale, di entrare a far parte dell'Arma aeronautica dando loro anche la possibilità di una conveniente sistemazione.

Le domande di ammissione redatte in carta bollata da L. 3 (anche in caso di povertà del concorrente) dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Aeronautica (Direzione generale del Personale militare e delle Scuole Roma) non più tardi del 15 novembre 1927.

Frattura del radio

Ieri sera alle ore 20 fu trasportato all'Ospedale la bambina Renata Pinzani di Giuseppe di 17 mesi di Udine (via del Bon), alla quale il dott. Zuliani riscontrò la frattura del radio del braccio sinistro, riportata in seguito a caduta accidentale in casa propria.

Salvo complicazioni la guarigione seguirà in circa 15 giorni. La bambina dopo avute le cure del caso, fu rimandata a casa.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e verdura - Bollito di manzo o testina - Contorno.
Sera: Risotto - Vitello in umido - Contorno.

Posti e borse di studio agli orfani di guerra

La Giunta Esecutiva del Comitato Provinciale « Orfani di Guerra », preso in esame le domande presentate per la concessione di una borsa o posto di studio di cui al bando di concorso 11 agosto u. s. N. 2264, nonchè per la riconferma di quelle già assegnate, ha deliberato le assegnazioni di posti e borse di studio agli orfani in appresso:

Borse di studio

Arduino Giovanni di Attilio di Udine L. 300 — Bagnolo Eugenio fu Ugo da San Giorgio di Nogaro L. 600 — Barbetti Carlo fu Leonardo da Udine L. 400 — Berti Lino fu Giovanni da Latisana L. 300 — Bertoli Aldo fu Luigi da Socchieve L. 700 — Boscariol Angelo fu Giovanni da Zoppola L. 500 — Cecco Angela fu Giuseppe da San Vito al Tagliamento L. 500 — Celant Angela fu Antonio da Caneva L. 800 — Cillo Girolamo fu Girolamo da Udine L. 500 — Cinello Azeglio fu Angelo da Fagagna L. 500 — Cossetta Giuseppe fu Angelo da Gonars L. 800 — Coz Jolanda fu Domenico da Cervignano L. 1200 — De Marchi Giovanna fu Enrico da Udine L. 400 — Englaro Aldo fu Giuseppe da Paluzza L. 700 — Fedri Giovanni fu Giovanni da Ajello L. 800 — Gargan Giulio fu Felice da Sacile L. 300 — Greggotti Pierantonio fu Pierantonio da Udine L. 1000 — Juri Aurelia fu Valentino da Udine L. 400 — Lestuzzi Anna Maria fu Silvio da Udine L. 600 — Margarin Giuseppe fu Paolo da Cervignano L. 300 — Mariuz Giordano fu Federico da Zoppola L. 300 — Martinuzzi Alessandro fu Vincenzo da Brugnera L. 500 — Milocco Rosa fu Giovanni da Pradamano L. 400 — Orlando Francesco fu Francesco da Dignano L. 400 — Pignutti Giovanni fu Emilio da Campoformido L. 1000 — Pelus Clemente fu Pietro da Pasiano di Pordenone L. 400 — Pelus Francesco fu Pietro da Pasiano di Pordenone L. 500 — Perissutti Linda fu Pietro da Palmanova L. 700 — Pesy Del Ada fu Giacomo da Visco L. 400 — Pussini Carla fu Carlo da San Pietro al Natisone L. 300 — Ragher Caterina fu Ottorino da Ampezzo L. 1000 — Sacchiotto Antonio fu [illegible] da Brugnera L. 400 — Sbrana Elisa fu Alipio da Casarsa L. 600 — Sellan Vittoria fu Ernesto da Roveredo L. 700 — Snidero Augusto fu Mario da San Pietro al Natisone L. 600 — Struchil Olimpia fu Virginio da San Pietro al Natisone L. 300 — Taurian Angelo fu Giovanni da Zoppola L. 300 — Trevisan Pietro fu Carlo da Udine L. 700 — Vazzoler Lino fu Domenico da Pasiano L. 400 — Verardo Diego fu Silvio da Brugnera L. 500 — Zamolo Andrea fu Giuseppe da Tolmezzo L. 300 — Zucchiatti Corrado fu Angelo da Udine L. 400 — Zucchiatti Diego fu Angelo da Udine L. 600 — Remettia Enrica fu Lorenzo da Osoppo L. 400 — Rossetti Fabio fu Romeo da Udine L. 2000.

Posti di studio

Antonel Rita fu Giuseppe da Brugnera, Istituto Renati — Bazzaro Luigi fu Valentino da Rivignano, Scuola Agraria di Pozzuolo — Bertoia Girolamo fu Antonio da Zoppola, Istituto Friulano di Cividale — Bertossi Ines fu Davide da Pavia di Udine, Istituto Renati — Bezzo Giacomina fu Giacomo da Tricesimo, Istituto Friulano di Cividale — Bullian Giuseppe fu Giuseppe da Paluzza, Seminario Arcivescovile di Udine — Bullian Mario fu Giuseppe di Ampezzo, Convitto Salesiano di Tolmezzo — Bomben Oddovilio fu Carlo da Fiume Veneto, Istituto Friulano di Cividale — Canal Ettore fu Giuseppe da Sacile, Istituto Friulano di Cividale — Cappellaro Leo fu Leo da Pontebba, Collegio Stimattini di Gemona — Castenetto Ugo fu Gio. Batta da Tricesimo, Istituto Friulano di Cividale — Cencighi Ivo fu Mattia da Faedis, Seminario Arcivescovile di Udine — Cernet Mario fu Giuseppe da Tarcetta, Seminario Arcivescovile di Udine — Cesca Pietro fu Giovanni da Cordovado, Istituto Friulano di Cividale — Clocchiatti Regolo fu Ado da Udine, Istituto Friulano di Cividale — Collavini Candida fu Antonio da Rivignano, Secolar Casa delle Zitelle di Udine — Cominotto Guido fu Pietro da Pinzano, Istituto Friulano di Cividale — Cozzi Pietro fu Pietro da Castelnuovo, Istituto Friulano di Cividale — Craighero Deodato fu Gio. Batta da Ligosullo, Istituto Friulano di Cividale — Dell'Agnese Guido di Luigi da Cordenonsn, Istituto Friulano di Cividale — De Piccoli Antonio fu Fortunato da Pordenone, Istituto Friulano di Cividale — Dereani Egidio fu Santo da Paularo, Collegio Stimattini di Gemona — De Sabata Diego fu Agostino da Pavia, Seminario Arcivescovile di Udine — De Sabata Redentino fu Massimo da Pavia, Seminario Arcivescovile di Udine — Diolaiuti Rosa fu Angelo da San Daniele, Collegio Divina Provvidenza di Udine — Di Tommaso Caterina fu Agostino da Muzzana, Istituto Friulano di Cividale — Durigon Silvia fu Giovanni da Rigolato, Istituto Renati di Udine — Fabbro Giovanni fu Attilio da Pavia, Istituto Friulano di Cividale — Favero Oda fu Sebastiano da Zoppola, Collegio Divina Provvidenza di Udine — Macuglia Fenicia fu Fioravante da Cavazzo Carnico, Istituto Friulano di Cividale — Marcon Antonio fu Angelo da Osoppo, Istituto Tomadini di Udine — Mentil Giulio fu Giovanni da Ovaro, Istituto Friulano di Cividale — Micossi Albino fu Umberto da Nimis, Collegio Stimattini di Gemona — Molestini Caterina fu Oreste da Buia, Collegio Divina Provvidenza di Udine — Moro Osualdo fu Luigi da Treppo Carnico, Istituto Friulano di Cividale — Nassutti Primo fu Bonifacio da Forni Avoltri, Istituto Friulano di Cividale — Nodale Gino fu Giuseppe da Paluzza, Collegio Stimattini di Gemona — Patroncini Luigi fu Gio. Batta da Pavia, gni Carla fu Gio. Batta da Cividale, gnui Carla fu Gio. Batta di Cividale, Collegio Convitto Canossa. T. — Peressotti Giovanni fu Francesco da Remanzacco, Istituto Friulano di Cividale — Perosa Albino fu Attilio da Rivignano, Seminario Arcivescovile di Udine — Petris Olimpia fu Alfonso da Ampezzo, Istituto Renati di Udine — Petris Vittoria fu Luigi da San Vito al Tagliamento, Collegio Divina Provvidenza di Udine — Pittis Bruno fu Eleuterio da Mortegliano, Istituto Friulano di Cividale — Pressacco Oscar fu Ottavio da Sedegliano, Istituto Renati di Udine — Propetto Luigia fu Giovanni da Remanzacco, Collegio Divina Provvidenza di Udine — Quattrin Luigi fu Giovanni da Zoppola, Istituto Don Bosco di Pordenone — Revelant Natale fu Giacomo da Magnano in Riviera, Istituto Friulano di Cividale — Rosso Luigi di Basilio, Istituto Friulano di Cividale — Savio Maddalena fu Pietro da Osoppo, Istituto Renati di Udine — Specogna Teresa fu Elio da San Pietro al Natisone, Istituto Friulano di Cividale — Toniutti Mario fu Giovanni da Tarcento, Istituto Friulano di Cividale — Tortul Mario fu Gio. Batta da San Vito al Torre, Istituto Friulano di Cividale — Zanello Erasmo fu Remigio da Teor, Istituto Agrario Bonafous — Zorzenoni Oreste fu Antonio da San Pietro al Natisone, Istituto Friulano di Cividale.

***

Sono stati poscia confermati i posti di studio ai seguenti orfani:

Nell'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco (Cividale): Barbetti Jegi fu Valentino — Bernardis Lino fu Francesco — Caisutti Fiorello e Silvio fu Gio. Batta — De Cecco Elio fu Francesco — Del Mestre Aldo fu Gio. Batta — De Michieli Vittorio fu Luigi — Di Poi Giacomo fu Giovanni — Ebano Terzo fu Primo — Fabrissin Guido fu Giacomo — Favetto Ancillo di Isidoro — Fior Adelchi fu Anselmo — Francescutti Emilio fu Pio — Gentilini Pietro fu Francesco — Mansutti Giuseppe fu Francesco — Mantovani Giovanni fu Giuseppe — Freschi Luigi fu Antonio — Martina Giovanni fu Emilio — Martinis Giuseppe e Vincenzo fu Romolo — Mattiassi Luigi fu Giuseppe — Miconi Persio fu Aldo — Mitri Angelo fu Mario — Molinaro Pietro fu Domenico — Morandini Ugo fu Paolo — Nadalutti Ermenegildo fu Angelo — Pascolo Alfeo fu Antonio — Pellarini Luigi fu Alessandro — Piccoli Attilio fu Luigi — Sammassa Emilio fu Alessandro — Scussolin Giuseppe fu Antonio — Sinone Enrico fu Guido — Venier Vittorio fu Elia — Vidoni Arduino e Gino fu Luigi — Armellini Maria fu Pietro — Asino Maria fu Secondo — Bertola Giulia fu Francesco — Cantarutti Marcella fu Eugenio — Celotti Maria fu Guido — Covre Augusta fu Antonio — Degano Babila fu Settimio — Del Bianco Eleonora fu Enrico — Del Mestre Elda fu Gio. Batta — Fabris Callifia fu Luigi — Martini Sofia fu Giosuè — Martinis Novella fu Romolo — Mauro Ammunziato fu Pietro — Nonino Stefania fu Giovanni — Ortolan Rita fu Lorenzo — Prossan Maria fu Giuseppe — Sclabus Giulia fu Giuseppe — Strangolino Maria fu Girolamo — Taddio Maria fu Giuseppe — Zannier Giovanni fu Primo.

Nell'Istituto Agrario « Bonafous » di Torino: Venier Erminio fu Antonio — Ragogna Pietro fu Paolo — Portelli Sisto fu Riccardo — Garofoli Luigi fu Ottorino — Feruglio Luigi fu Giordano.

Nel Collegio della Divina Provvidenza di Udine: Fortunato Ofielia fu Pio — Pletti Giorgina di Vito — Della Mora Luigia fu Gio. Batta — Tosin Orsolina fu Giovanni — Pierich Maria fu Antonio — Contin Olga fu Domenico — Olivuz Dorina fu Giuseppe.

Nell'Istituto Renati di Udine: De Tommaso Luigina fu Luigi — Biasutti Angelina fu Giovanni.

Nell'Istituto Collegio Convitto « Sacro Cuore » di Udine: Tomasi Adele fu Giuseppe — Guerin Jole fu Pietro.

Nella R. Scuola Media di Agraria « G. Pastori » di Brescia: Madrassi Attilio fu Umberto.

Nella Colonia Agricola « Vittorio Emanuele III° » di Lonigo (Vicenza): Contin Sergio fu Domenico.

Nel Seminario Arcivescovile di Udine: Passerino Luigi fu Domenico — Carlino Candido fu Agostino.

Nel Seminario Vescovile di Concordia in Pordenone: Battistetti Angelo fu Giuseppe.

Nel Collego Convitto Salesiano di Tolmezzo: Mascherin Raffaele fu Gaspare.

Trasferita dal Collegio Convitto di Santa Gorizia in quello della Divina Provvidenza di Udine: Pontel Maria fu Giacomo.

Nella Secolar Casa delle Zitelle di Udine: Tomat Alba fu Antonio.

Nella Casa della Divina Provvidenza di Udine: Parussini Regina fu Domenico.

Trasferito dall'Istituto Friulano di Rubignacco nel Seminario Arcivescovile di Udine: Morandini Antonio fu Luigi.

***

Vennero inoltre confermate le seguenti borse di studio ai seguenti orfani:

Potocco Gio. Batta fu Mario da Buttrio — Sgobino Ines fu Attilio da Udine — Basaldella Mirko fu Attilio da Udine — Martello Clotilde di Lucia da Porcia.

Camera di Commercio e Industria di Udine

ANAGRAFE COMMERCIALE

(Agosto 1927)

Cessazioni

Basaldella Remo, Udine, via Rialto 17. — Laboratorio oreficeria ed incisioni.

Bernardon Renato, Udine, via Savorgnana 11. — Bar e pasticceria (successe Contardo Eufemia in Bernardon).

Cainero Rosa, Udine, via Cividale 3. — Osteria o stallo.

Capitanio e Molinari, Udine, via Magenta 15. — Rappresentanze in biscotti e liquori. (Sciolta la Società di fatto e cessata).

Cosani Luigi, Udine, piazza Garibaldi. Cartoleria ed affini.

Croatto Gio. Batta, Udine, via Bartolini 38. — Trattoria all'Americano.

Lenisa e Romanelli, Udine, via Zanon 5 — Tintoria. Sciolta la Società di fatto e cessata.

Missano Pietro Antonio, Udine, viale Palmanova 40. — Trattoria con alloggio « Al Traguardo » caffè e coloniali al minuto.

Mizzau Dante, Udine, via Deciani 46. — Trattoria ai Cappuccini.

Moncaro Giovanni, Udine, via Alessandria 26 Battiferro.

Munini Eulalia, Udine, piazzetta Antonini 5. — Trattoria ai Frati.

Pagnutti Luigi, Udine, via Palladio 21. — Trattoria al Palladio.

Petruzzi Luigi, Udine, via Brenari 15. — Laboratorio di falegname.

Righini Antonio, Udine, via Mantica angolo via Villalta. — Coloniali e salsamentarie.

Sbriz Santina in Fontanini, Udine, via Cividale 50. — Commercio all'ingrosso e minuto di salumi di mare, scope ecc.

Scarano Angelo, Udine, via Micesio 9 — Osteria.

G. Tonini e Figli, Udine, via Asilo Marco Volpe. — Imprese edili, idrauli che stradali, lavorazione meccanica del legno e lavorazione cemento (sciolta la Società di fatto e nominato liquidatore il rag. F. L. Sandri).

Zani Luigi per Eredi Giavitto Raimondo, Udine via T. Deciani 1. — Osteria.

Zani Montico Giulia, Udine, piazza Vittorio Emanuele. — Bar e privative.

Venier Camillo, Ajello. — Caffè e bibite antialcooliche.

Fabris Guglielmo, Bertiolo. — Forno da pane.

Desiderato Costantino, Buja. — Deposito birra.

Rigo Giovanni, Campoformido. — Macelleria.

Siega Stefano, Camporosso in Valcanale. — Commestibili all'ingrosso ed al minuto.

Fragiacomo Sebastiano, Cividale. — Calzoleria.

Roman Giacomo, Fanna. — Burro al minuto.

Feruglio Ariedo, Feletto Umberto. — Ambulante in gelati.

Minin Giovanni, Gonars. — Fabbrica zoccoli.

Nigris Beniamino, Meretto di Tomba. — Osteria.

Ferro Francesco, Mortegliano. — Vendita pesce al minuto.

Morandini Guerrino, Mortegliano. — Latte all'ingrosso.

Del Dò Beniamino, Moruzzo. — Caffè e birra al minuto.

Brusini Stefania in Malisani, Palmanova. — Carte da giuoco e cartine da sigarette. Cessata e trasferita a Cormons.

Bonanni Regolo, Pasian di Prato. — Officina meccanica.

Fratelli De Mattia, Pordenone. — Fabbrica liquori e sciroppi.

Ragagnin Augusta, Pordenone. — Caffè « Al Burchiello ».

Scarpa Cornielli Erminia, Pordenone. Modisteria.

Società Industria Commercio Automobili (S. C. A.), Pordenone. — (Anonima, sciolta e posta in liquidazione. Liquidatore il dott. Oreste Vitale.

Mariuzzi Luigi e Pietro fratelli, Pozzuolo del Friuli. — Commercio ambulante in frutta, dolciumi, legumi e articoli religiosi.

Vicario Lorenzo, Premariacco. — Forno di pane.

De Savi Antonio, Sacile. — Vini e liquori al minuto.

Sindacato Agricolo Industriale Trevigiano Treviso, filiale di Sacile. — Cessato e successo il Sindacato Agricolo del Livenza e Tagliamento, con sede in Sacile.

Vidoni Albina, S. Daniele del Friuli. — Osteria.

Peter D'Andrea, S. Giorgio della Richinvelda. — Distilleria vinacce e frutta. Ora Zanelli Antonio di Lino.

Sindacato Agricolo Industriale Veneto, Padova, con filiali a S. Vito al Tagliamento e Valvasone. — Ora Sindacato Agricolo del Livenza e Tagliamento con sede in Sacile.

Facchin Dante, Spilimbergo. — Legnami al minuto.

Morgante Ottone, Tarcento. — Forno da pane. Ora Zorino Lucia.

Di Poi F.lli, Tarvisio. — Imprese lavori edili. Sciolta e cessata la Società di fatto.

Gallici Teodosio e S., Teor. — Trebbiatrice. Sciolta e cessata la Società di fatto.

Consorzio Carnico fra le Cooperative di Produzione e Lavoro, Tolmezzo. — Sciolto e posto in liquidazione. Nominato liquidatore l'ing. Federico Rinoldi di Giovanni.

Bertoli Fiorendo, Treppo Grande. — Industria laterizi a Caporetto.

Fabbro Paziente, Treppo Grande. — Osteria e liquori al minuto.

Gaspero Isidoro, Treppo Grande. — Alimentari e vini al minuto.

Sgorlon Antonio, Tricesimo. — Sartoria e confezioni al minuto.

Buri Pio, Valvasone. — Carpentiere.

S. Crispino lietamente commemorato

I protetti da S. Crispino ieri hanno solennizzata il 17.o centenario loro patrono, sacrificando agli Dei della cucina e a Dio Bacco. Essi, in numero preciso di 28 si sono riuniti ieri sera all'Aquila Bianca in via Bertaldia, ove il proprietario signor Luca Gelindo servì questo strabiliante menù, preparato « par consolasi la panse »:

Semenzis cui sporchez in muell — Toca di corean o formis in umid — Un plat di cole — Polente e gnocs di peule — Glemuz di chianaipe e tocs di lac — Aghe di corean chialde — Un litro e miez (1) di neri diaul.

Mangiait planchin e fait attenzion che no us fasi indigestion!!

Questo utile avvertimento è posto in calce. Per chi non conoscesse il linguaggio dei lavoratori del cuoio, spiegheremo che le portate consistevano in riso e fegatini, pollo, uccelli con polenta, verdure e altri accessori.

E' inutile rilevare che nel convivio fu sovrana l'allegria e regnò il massimo buon umore che ebbe liete appendici canore anche al bar « Cotterli », e alla Ancora d'Oro.

Un particolare ancora: i commensali erano tutti superbamente adorni di una ampia « canevasse »!

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

" Le cinque parti del mondo "

Il successo della brava Compagnia de fantocci Salici continua.

Anche iersera piacque assai la notgraziosa operetta « Sogno di un Valzer », presentata con molto brio ed equilibrata proprietà, degna di molta lode davvero meritata dalla paziente e scrupolosa preparazione scenica.

Questa sera verrà rappresentata la interessante rivista in tre atti e dieci quadri, musicati dal maestro Cavallero: « Le cinque parti del mondo ».

Domani, 27 ottobre, alle ore quattro pomeridiane, seguirà la grande mattinata dedicata agli scolari, i quali potranno godere un interessante spettacolo, dato per la loro età.

l. g.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine

Presidente: Carnesi — Giudici: Serra e Berretta — P. M.: Capecelatro — Cancelliere: Di Martino.

Echi di un investimento automobilistico

Nel dicembre 1925 il signor Carlo Kechler di Roberto, investiva con l'automobile presso Pordenone certo Ezio Degano cagionandogli lesioni a una spalla e alla gamba destra da cui è derivata come conseguenza malattia per mesi tre e l'accorciamento permanente della gamba.

Il dibattimento si è concluso con la condanna del signor Kechler a lire mille di multa, spese e tassa sentenza.

Dif. avv. Giovanni Levi.

Una vertenza daziaria

Beltramo Comuzzi di Rivignano e Giovanni Comuzzi di Bertiolo sono due macellai imputati di falso e truffa in danno dell'Amministrazione daziaria Lucchin di Rivignano ottenendo, secondo l'atto di imputazione, un illecito profitto di circa L. 2000. Il Giovanni Comuzzi è di fatto un sub agente daziario e, nel caso in esame, si tratta di mezza bestia trasportata da Rivignano a Bertiolo per conto dello stesso.

Durante lo svolgersi del processo però il reato sfuma poco a poco rimanendo, se mai una semplice irregolarità.

Lo stesso P. M. chiede l'assoluzione e così la difesa. Accettando tali richieste il Tribunale assolve i due macellai perchè il fatto loro addebitato non costituisce reato.

Parte Civile: avv. Scrosoppi; Dif. avv. Cristofori.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 25 ottobre 1927

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	755.60	756.98	757.87
Pressione al mare	766.70	767.85	769.02
Temperatura	10.0	16.0	16.3
Umidità (0-100)	72	41	68
Vento Direzione	N	N	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 19,0

Temperatura minima: 7,2

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo prevalentemente sereno; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25. — Situazione barica: Il ciclone del Baltico rapidamente calmatosi ha spostato il suo centro, (753) sulla Russia meridionale mentre un ciclone atlantico si è portato sulla Scozia (743) e si estende sull'Europa nord-occidentale. Regime anticiclonico sull'Europa centrale e occidentale, massimo 769 esteso sulle Alpi alla penisola iberica area di pressione relativamente bassa sul Mediterraneo orientale.

Probabilità: Venti intorno nord deboli sull'Italia superiore, moderati sulla Italia inferiore e sulle isole. Cielo vario sulle regioni meridionali prevalentemente sereno altrove. Temperatura stazionaria, mare alquanto agitato nel basso Adriatico e nel Jonio.

Coste libiche: Venti deboli settentrionali, cielo vario.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 24	MILANO 25	TRIESTE 24	TRIESTE 25
Rend. 3.50 %	70.75	71.—	70.90	71.—
Consol. 5 %	83.—	83.45	83.—	83.50
Obbl. Venezie	—.—	—.—	71.90	71.9[illegible]
Francia	71.83	71.82	71.90	71.9[illegible]
Svizzera	353.92	352.85	353.—	353.—
Londra	89.12	89.11	89.12	89.1[illegible]
New York	18.29	18.29	18.27	18.2[illegible]
Berlino	437.—	437.—	437.—	437.—
Vienna	258.50	258.50	258.20	258.[illegible]
Romania	11.40	11.40	11.40	11.4[illegible]
Belgio	255.—	255.—	254.50	254.5[illegible]
Spagna	315.—	315.—	315.—	315.—
Praga	54.30	54.30	54.25	54.[illegible]
Ungheria	320.—	320.—	320.—	320.[illegible]
Albania	353.—	353.—	353.—	353.[illegible]
Jugoslavia	32.25	32.30	32.22	32.[illegible]
Grecia	—.—	—.—	24.25	24.[illegible]

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.15 (1).

Arrivi a Udine: ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.13 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.59 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13.3 — 18.50.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 15.40 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 16.45 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo, ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.1[illegible]

Arrivo a Vedronza, ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.1[illegible] — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza: ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Vallerian 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valeriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. Daniele tramvia: 8.75 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine tramvia: ore 16 — Arrivo a S. Daniele alle 17 — Parte da S. Daniele 17 — S. Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linea Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Majano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.10.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linea Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile